

TUTELA DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI



Area d'intervento: PACE E PREVENZIONE/RISOLUZIONE DEI CONFLITTI
PRESIDENTE: CORRADO ROSINA (Rotary Club Barcellona Pozzo di Gotto)

PREMESSA

Il Distretto 2110 propone ai club progetti, alcuni già collaudati con ottimi risultati, che possono essere adattati alle esigenze del proprio territorio.

Il progetto **“Tutela della famiglia e dei minori”** si propone di affrontare il tema della violenza nelle famiglie e/o verso le famiglie non trascurando, fra l'altro, il grave problema della violenza contro le donne, tema, purtroppo, di scottante attualità.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i giovani verso questo grave problema sociale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si propone di creare eventi itineranti, con il coinvolgimento delle scuole, in cui esperti della materia possano offrire le loro competenze per dibattere il tema.

Ai partecipanti verrà inoltre offerto un questionario i cui dati saranno elaborati e resi noti, alla conclusione, nel corso di un eventuale seminario al quale saranno invitati relatori competenti.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

L'attività di formazione potrà essere svolta presso le scuole, i centri giovanili, le Parrocchie etc. che verranno individuate dai Club in base all'offerta ed alle necessità del territorio.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE:

Rotariani esperti della materia (sociologi, psicologi, medici etc.)

DESTINATARI: Giovani dei Licei (genericamente: delle Scuole medie superiori) e Universitari

INDICATORI DI MISURA: rapporto tra richieste ad essere ammessi agli incontri e numero di abbandoni volontari.

VALORE INIZIALE: assenza di attività di formazione nella materia.

VALORE OBIETTIVO: Creare coscienza sociale.

RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI PRODOTTI E/O SERVIZI E RAPPORTO TRA COSTI E BENEFICI: La possibilità di raccogliere dati utili da presentare alla fine dell'attività e trasmetterli alle Istituzioni competenti.

PREVENTIVO DI SPESA: I Club si farebbero carico dell'organizzazione degli incontri e l'acquisto di eventuale materiale utile per lo svolgimento degli incontri.

PROGETTO DIABETE



Area d'intervento: PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE
PRESIDENTE: GIUSEPPE DISCLAFANI (Rotary Club Lercara Friddi)

PREMESSA

Il Distretto 2110 propone ai club progetti, alcuni già collaudati con ottimi risultati, che possono essere adattati alle esigenze del proprio territorio.

Il progetto **“Diabete”** si propone di entrare in un programma nazionale, con la partecipazione dei Distretti Rotary Italiani. Il numero globale di persone con diabete nel 2015 è stato stimato in 415 milioni e si prevede che questo numero crescerà del 55% nei successivi 25 anni, raggiungendo il numero eccezionale di 650 milioni di soggetti nel 2040.

Il diabete non è solo una alterazione dei livelli di zucchero nel sangue ma è una delle principali cause di gravi condizioni che portano alla cecità (retinopatia diabetica), dialisi e trapianto renale (nefropatia diabetica), amputazioni degli arti inferiori (neuropatia diabetica e vasculopatia), infarto del miocardio e ictus (aterosclerosi diabetica) ed inoltre riduce sia l'aspettativa di vita che la qualità.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Considerato che

1. Il diabete è un grave problema medico con un impatto economico e sociale straordinario;
2. La prevenzione del diabete è fattibile attraverso la modifica lo stile di vita;
3. La prevenzione della malattia può trasformarsi in un importante risparmio e ottimizzazione finanziaria in un periodo di medio termine.

i Rotary Club, grazie alla loro capillare presenza sul territorio, potrebbero contribuire a ridurre l'onere della malattia e migliorare la qualità della vita di milioni di persone in tutto il mondo agendo sulla formazione/informazione della popolazione, con particolare attenzione alle nuove generazioni, per migliorare la consapevolezza dei vantaggi dello stile di vita sano. Inoltre, attraverso procedure standardizzate, semplici e poco costose, condurre uno screening in grado di identificare i soggetti a maggior rischio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I medici rotariani potranno svolgere presso le scuole l'attività di formazione/informazione della popolazione. Potranno inoltre preparare brochure e materiale informativo da distribuire con la collaborazione delle Farmacie e dei medici di famiglia.

Con l'ausilio di semplici apparecchiature si può eseguire un'analisi della glicemia utilizzando appositi gazebi o il camper del Distretto

RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE:

Medici rotariani

DESTINATARI: La popolazione con maggiore attenzione alle nuove generazioni

VALORE OBIETTIVO: Creare consapevolezza

PREVENTIVO DI SPESA: Il Club si farebbe carico dell'acquisto di materiale utile per lo svolgimento dello screening e la pubblicazione di materiale illustrativo.

PROGETTO "LEADER" CONTRO LA DIFFUSIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI TRA GLI ADOLESCENTI



Area d'intervento: PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE
PRESIDENTE: VINCENZO ACCURSO (Rotary Club Bagheria)

PREMESSA

Il Distretto 2110 propone ai club progetti, alcuni già collaudati con ottimi risultati, che possono essere adattati alle esigenze del proprio territorio.

La diffusione della droga nelle giovani generazioni rimane un problema irrisolto e di scottante attualità anche alla luce del recente dibattito sulla legalizzazione delle cosiddette droghe leggere ad uso farmaceutico e a scopo ludico. Senza voler entrare nel merito di una discussione che spesso sembra assumere toni "Ideologici" anziché scientifici, riteniamo che i minorenni rimangono in ogni caso i più esposti ai pericoli della disinformazione, ed è a loro che si rivolge questo progetto.

D'altra parte anche nel caso si dovesse arrivare alla dispensazione della marijuana negli spacci pubblici, i minorenni non potrebbero accedervi ed è pensabile che la malavita rivolgerebbe gran parte della propria attenzione proprio questi soggetti, con le devastanti conseguenze del caso.

Negli anni '90, in piena emergenza AIDS, l'Istituto Superiore di Sanità svolse un'inchiesta presso i genitori di alunni delle scuole superiori di Roma, chiedendo loro cosa pensassero della possibilità di parlare, tra le altre cose, di droga nelle scuole frequentate dai loro figli. Oltre il 90% degli intervistati si disse d'accordo. I risultati dell'inchiesta furono pubblicati da JAMA, e da CDC WEEKLY REPORT, due prestigiose riviste scientifiche americane. Un illustre precedente può essere rappresentato inoltre dai progetti Leader e STAR, sviluppati con lusinghieri risultati in alcuni college degli USA con riferimento alla lotta all'alcolismo.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Identificare giovani come "Leader" che dovrebbero riportare nel loro ambito giovanile quanto appreso con l'obiettivo che le loro opinioni possano "fare tendenza" nei confronti dei loro coetanei.

Il coordinamento sarà sempre disponibile ad ascoltare eventuali problematiche tramite l'uso di cellulari, email, siti web. Inoltre il coordinamento nell'arco della durata del progetto si farà promotore di iniziative come conferenze, visite alle comunità per il recupero dei tossicodipendenti, incontri con infettivologi e neurologi, cardiologi che spiegheranno i gravi riflessi delle varie patologie collegate all'uso di droga. Inoltre sarà cura del coordinamento distribuire ai Leader materiale stampato, e/o audiovisivo utile ai fini dell'intervento.

I leader utilizzeranno pagine Facebook dove potranno scambiarsi idee, valutazioni e proposte, e nel contempo dare spazio a tutti quei giovani che vorranno esporre il loro pensiero. Tale pagina mostrerà ai coordinatori il grado di coinvolgimento dei giovani. Il ruolo dei "Leader" dovrebbe durare per tutto l'arco dei 5 anni del corso di studio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede una collaborazione tra i Rotary Club, le Scuole Medie Superiori, e i Servizi per le Tossicodipendenze (SER.T.). Il primo passo è costituito dalla costituzione di un coordinamento formato da rappresentanti del club Rotary che ha aderito al progetto, sanitari del locale SER.T., psicologi ed esperti di strategia della comunicazione.

Il coordinamento, oltre a delineare i tempi e le modalità dell'intervento in relazione alle locali necessità, rappresenterà un costante punto di riferimento per tutti coloro che aderiranno all'iniziativa. Una volta sensibilizzati gli insegnanti delle scuole scelte, questi dovrebbero identificare uno o due alunni del primo anno della scuola superiore (14 anni d'età) dotati di capacità di aggregazione, di un certo fascino nei confronti dei loro compagni e grande capacità di comunicazione, ("Leader") e dopo la firma di un apposito consenso informato da parte dei genitori, segnalarli al coordinamento.

Una volta appurata la volontà dei giovani ad aderire al progetto, questi verranno istruiti da apposite figure professionali sulle principali tematiche relative al consumo di droga, con particolare riferimento ai pericoli di quelle che volgarmente vengono considerate droghe leggere, gli effetti sull'organismo, le alterazioni dello sviluppo psicofisico dei consumatori abituali, i pericoli derivanti dall'uso delle "droghe da discoteca" anche da parte di consumatori occasionali.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE:

Rotariani esperti della materia.

DESTINATARI: Studenti delle Scuole Medie Superiori

INDICATORI DI MISURA: rapporto tra richieste ad essere ammessi alla formazione e numero di abbandoni volontari. E' previsto l'utilizzo di test con risposte multiple per valutare il grado di conoscenza degli alunni delle scuole coinvolte all'inizio del progetto

e successivamente con cadenza periodica, per valutare se l'iniziativa possa modificare in positivo la percezione di tali tematiche tra gli adolescenti.

VALORE INIZIALE: assenza di attività di formazione nel campo delle sostanze stupefacenti.

VALORE OBIETTIVO: Creare consapevolezza

RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI PRODOTTI E/O SERVIZI E RAPPORTO TRA COSTI E BENEFICI: La possibilità di un riscontro positivo dell'iniziativa misurabile in una maggiore consapevolezza da parte degli adolescenti delle gravi problematiche correlate all'uso di stupefacenti. Ove possibile, con la collaborazione di enti autorizzati (SER.T., Prefettura), monitorare il consumo di stupefacenti nelle zone interessate dal progetto, valutando su questo dato l'impatto dell'iniziativa.

PREVENTIVO DI SPESA: I Club avranno l'onere organizzativo.

PROGETTO

“Imprenditoria: Gioventù mediterranea e prospettive di lavoro”



Area d'intervento: **SVILUPPO ECONOMICO E COMUNITARIO**
PRESIDENTE: **LIVAN FRATINI (Rotary Club Palermo Est)**

PREMESSA

Il Distretto 2110 propone ai club progetti, alcuni già collaudati con ottimi risultati, che possono essere adattati alle esigenze del proprio territorio.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'attività è finalizzata a promuovere la “cultura dell'impresa” riscoprendo, specialmente tra le nuove generazioni, il gusto della creatività in ogni campo. In questa condizione il Rotary farebbe da tutor ai giovani, per favorire lo sviluppo cercando di creare un circolo virtuoso che porti, facendo impresa, a migliorare le condizioni economico/sociali del territorio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'idea del progetto “**Imprenditoria: Gioventù mediterranea e prospettive di lavoro**” nasce dalla possibilità, viste le competenze professionali che esistono all'interno del Rotary, di creare situazioni favorevoli e con idee innovative che possano essere utili per migliorare il contesto economico/sociale del nostro territorio.

- ✓ Il progetto si può sviluppare partendo dall'informazione, interessando gli Istituti professionali e rivolgendosi quindi agli alunni delle ultime classi che, avendo deciso di non proseguire con gli studi universitari, sono in procinto di avvicinarsi al mondo del lavoro.
- ✓ Nell'ambito Accademico gli imprenditori rotariani potrebbero offrire, in accordo con i docenti, opportunità ai laureandi e ai neolaureati invitandoli a partecipare a stage nelle proprie aziende.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

La formazione si articola seguendo un percorso di educazione all'imprenditoria informando le “Nuove generazioni” sul cambiamento del mondo del lavoro, guidandole e informandole su come sviluppare una attività imprenditoriale.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE:

Soci dei Rotary club che hanno le attitudini richieste dal progetto. Il club dovrà quindi impegnarsi a trovare, con l'aiuto della commissione, relatori e beneficiari sul territorio in cui intendono operare.

DESTINATARI: I giovani che si stanno per affacciare al mondo del lavoro.

INDICATORI DI MISURA: rapporto tra richieste ad essere ammessi alla formazione e numero di abbandoni volontari.

VALORE INIZIALE: assenza di attività di formazione.

VALORE OBIETTIVO: Formare i giovani alle iniziative imprenditoriali.

RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI PRODOTTI E/O SERVIZI E RAPPORTO TRA COSTI E BENEFICI: La possibilità di spendere le competenze acquisite.

PREVENTIVO DI SPESA: Il Club si farebbe carico dell'acquisto di materiale utile per lo svolgimento del corso.

PROGETTO BASIC LIFE SUPPORT



Area d'intervento: PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE
PRESIDENTE: GOFFREDO VACCARO (Rotary Club Salemi)

PREMESSA

Il Distretto 2110 propone ai club progetti, alcuni già collaudati con ottimi risultati, che possono essere adattati alle esigenze del proprio territorio.

Nonostante il miglioramento dell'assistenza sanitaria e l'istituzione del sistema di urgenza/emergenza SUES 118, ancora risulta alta la mortalità di quelle persone che per qualsivoglia motivo (malattie, traumi, incidenti, etc.) presentino una compromissione parziale o totale di una o più funzioni vitali. Le statistiche suggeriscono che la tempestiva ed idonea messa in atto delle manovre e delle tecniche di supporto vitale di base (controllo delle vie aeree, ventilazione, circolazione), altrimenti indicata con Rianimazione Cardiopolmonare (RCP), è condizione indispensabile per la ripresa dei pazienti critici, tanto in ambito extra ospedaliero che in ambiente ospedaliero e tale soccorso è in grado di ridurre la mortalità di queste persone, migliorandone di molto la percentuale di sopravvivenza. E ancora di più se la RCP viene integrata con la Defibrillazione Precoce utilizzando il Defibrillatore Automatico Esterno (DAE). Tenuto conto che un tempestivo soccorso non può che essere prestato dalle persone presenti in loco all'evento patologico, in quanto l'intervallo di intervento è molto breve (Golden time: 5 minuti) ci si deve necessariamente adoperare per diffondere quanto più possibile in tutta la popolazione la conoscenza e la pratica di queste tecniche di RCP e i comportamenti da tenere di fronte ad eventi patologici tanto più che tali tecniche sono acquisibili da chiunque lo voglia con un minimo di impegno e buona motivazione, seguendo un corso dedicato.

Il Rotary per i suoi principi ispiratori, per la sua organizzazione territoriale e per la sua rilevanza sociale può impegnarsi a diffondere la cultura del Soccorso: in primis, sensibilizzando la popolazione e, in secundis, promuovendo i Corsi veri e propri con il necessario coinvolgimento dei Club.

Il progetto è ripetibile negli anni anche perché ogni due anni le persone dovranno essere ri-addestrate, secondo le linee guida internazionali attuali.

E' superfluo sottolineare l'estremo l'interesse sociale e la pregnante utilità pratica dell'argomento proposto nonché il fatto che può rappresentare una iniziativa degna del e per il nostro Rotary.

La Commissione Distrettuale per il BLS-D ha elaborato un progetto per la realizzazione di Corsi di BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation ovvero Supporto Vitale di Base e Defibrillazione precoce) in tutti i RC del Distretto 2110 che vorranno contribuire a sensibilizzare e stimolare il proprio territorio alla acquisizione delle Manovre Salvavita ovvero di Rianimazione Cardio-Polmonare, contribuendo così alla salvaguardia della salute nei momenti di maggiore bisogno: le EMERGENZE SANITARIE.

La partecipazione al Corso per gli studenti è fonte di validi Crediti Formativi, per altri potrà valere come attività curriculare e comunque per tutti sarà un'esperienza intensa e positiva, finalizzata ad aiutare gli altri e cercando di concretizzare "Il Rotary al Servizio dell'Umanità".

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Istruire a: Salvare la Vita Umana – Evitare/Limitare Esiti Invalidanti - Consentire la Prosecuzione delle Cure - Saper Riconoscere le Compromissioni delle Funzioni Vitali - Addestrare alle Manovre Salvavita (Massaggio Cardiaco Esterno, Disostruzione delle Vie Aeree e Respirazione Artificiale Bocca a Bocca, Posizione Laterale di Sicurezza) ed all'uso del Defibrillatore - Saper Intervenire per il Ripristino e/o il Mantenimento delle Funzioni Vitali.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche (su volontari e su manichino), durata totale circa 6 ore, secondo le Linee Guida ILCOR vigenti (2015), valutazione finale e certificazione.

L'osservazione clinica nonché la letteratura internazionale relativa a pazienti con compromissione acuta di una o più funzioni vitali (coscienza, respirazione, circolazione) confermano la necessità di un intervento idoneo, tempestivo, efficace per il ripristino della/e funzione/i compromessa/e sottolineando l'importanza dei tempi di intervento ai fini della ripresa (sopravvivenza). Pertanto occorre che il soccorso sia immediato e venga prestato nello stesso luogo da persone adeguatamente formate alle manovre di Rianimazione Cardio Polmonare ed all'uso del Defibrillatore (in pratica i Corsi BLS-D).

RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE:

I club, in relazione alle loro necessità e/o del proprio territorio, dovranno organizzare i corsi individuando i destinatari.

DESTINATARI: Giovani Studenti (Es.: Scuole Secondarie) - Gruppi Professionali (Es.: Docenti, specie delle Scuole dell'Infanzia) – Gruppi Istituzionali (Es: Forze dell'ordine) - Gruppi di Volontariato Sociale – Gruppi Sportivi Amatoriali – Persone che assistono (su base volontaria) Anziani o Ammalati - Persone della Società Civile e Aggregazioni Sociali (Es: Associazioni di Genitori, Circoli Culturali) - Soci Rotariani, Rotaractiani, Interactiani – Altro

VALORE OBIETTIVO: Creare consapevolezza

PREVENTIVO DI SPESA: I Club avranno solo l'onere organizzativo locale: saletta idonea, video proiettore e schermo, materiale di cancelleria (moduli e attestati), accoglienza/ospitalità. Eventuali altri costi regionali ex DA 23/13/2016. La scelta del target cui dedicare il Corso è lasciata al Club secondo gli interessi precisi del Club stesso e del proprio territorio tenendo conto dell'impegno sociale e con esclusione di fini commerciali/lucrativi.

PROGETTO “NO ICTUS - NO INFARTO”



**Area d'intervento: PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE
PRESIDENTE: SALVATORE NOVO (Rotary Club Palermo)**

PREMESSA

Il Distretto 2110 propone ai club progetti, alcuni già collaudati con ottimi risultati, che possono essere adattati alle esigenze del proprio territorio.

Le malattie cardiovascolari costituiscono la principale causa di morte. È stato scientificamente dimostrato che la riduzione dei fattori di rischio porterebbe a dimezzare l'incidenza della malattia con grande probabilità ad evitare di ammalarsi di infarto e di ictus.

Per quanto detto è intuibile che la prevenzione primaria, attraverso uno screening, metterebbe in evidenza la patologia in uno stadio ancora reversibile evitando quindi di ammalarsi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sottoporre a screening cardiovascolare con visita, ECG ed esecuzione di un esame eco color doppler delle carotidi, tutti i soggetti in prevenzione primaria. Il Progetto prevede che vengano esaminati soggetti senza precedenti eventi cardiovascolari, di età compresa fra 50 e 70 anni, inviati dai Club Rotary partecipanti al Progetto o dai Medici di Medicina Generale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I Club del Distretto dovranno individuare le sedi (Ospedali o Case di Cura accreditate o Ambulatori privati) e i medici volontari disponibili ad eseguire quanto previsto dal progetto, adoperando la stessa scheda raccolta dati, che verrà data, in modo che alla fine tutti dati possano essere omogenei per potere essere analizzati.

Il progetto di screening prevede:

1. La compilazione di una scheda computerizzata con i dati dell'anamnesi familiare e personale e dei fattori di rischio principali (fumo, diabete, dislipidemia, ipertensione) e secondari;
2. L'esecuzione di un ECG a 12 derivazioni al fine di verificare la presenza di alterazioni di tipo ischemico o di fibrillazione atriale;
3. L'esecuzione di un esame ecocolor Doppler delle carotidi per valutare la eventuale presenza di ispessimento o placche sulle arterie carotidi, che possono essere predittivi di eventi cerebro- e cardiovascolari.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE:

Medici rotariani specialisti del settore. I Club possono anche scegliere di far eseguire lo stesso protocollo presso altri Ospedali o Case di Cura accreditate o Ambulatori privati in relazione alle loro necessità e/o del proprio territorio. Potranno anche essere utilizzate unità mobili operative

DESTINATARI: Soggetti di età compresa tra i 50 e i 70 anni

VALORE OBIETTIVO: Prevenzione delle malattie cardiovascolari

PREVENTIVO DI SPESA: I club avranno l'onere organizzativo e del reperimento delle strutture

PROGETTO CASEIFICAZIONE

“LA LAVORAZIONE DEL LATTE E I SUOI DERIVATI: MEZZO DI CRESCITA CULTURALE E INTEGRAZIONE SOCIALE PER GLI IMMIGRATI”

corso di primo livello



Area d'intervento: SVILUPPO ECONOMICO E COMUNITARIO
PRESIDENTE: SANTO CARACAPPA (Rotary Club Palermo “Agorà”)

PREMESSA

Il Distretto 2110 propone ai club progetti, alcuni già collaudati con ottimi risultati, che possono essere adattati alle esigenze del proprio territorio.

Il progetto “Caseificazione” nasce dalla pluriennale collaborazione del Distretto 2110 del Rotary International con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e Coldiretti Sicilia.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto caratterizzato da un elevato valore umano e sociale intende valorizzare e sfruttare le competenze proprie, nel settore caseario e della tradizione locale mettendole a disposizione degli immigrati con la finalità di fornire sia competenze specifiche nell'attività lattiero casearia che consentire ai beneficiari di acquisire conoscenze spendibili utili ad un reinserimento sociale ed occupazionale.

Alla fine degli incontri, ai corsisti sarà consegnato un attestato, con il quale potranno certificare le competenze acquisite. La Coldiretti potrà fornire il latte necessario alla caseificazione e l'Istituto Zooprofilattico della Sicilia provvederà a effettuare i controlli microbiologici e chimico fisici dei campioni in entrata e in uscita al fine di garantire la sicurezza alimentare.

Risulta molto significativa la qualità del rapporto umano che l'iniziativa si propone di creare, tali attività lavorative e di apprendimento sono utilissime perché agevolano l'individuo nella vita sociale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Sviluppare un progetto sociale con una forte connotazione territoriale in una realtà come quella del nostro Distretto che può essere considerato la culla della cultura agro-silvo-pastorale e dove l'allevamento dei piccoli ruminanti e l'arte della trasformazione del latte in formaggi, da sempre ha rappresentato una fonte non solo di sostentamento ma anche di baratto, prima, e scambio commerciale dopo. In questo nostro progetto vogliamo trasferire tale competenza agli immigrati che si trovano nel nostro territorio, favorendone l'integrazione e fornendo loro, allo stesso tempo, la possibilità di apprendere una professione.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

L'attività di formazione potrà essere svolta presso appositi locali dei centri di accoglienza presenti nel nostro Distretto adibiti a minicaseificio e/o dotati delle caratteristiche necessarie allo specifico tipo di attività (lavabilità delle pareti, acqua corrente, scarico, lavabo di grandi dimensioni, cappa di aspirazione o apertura comunicante con l'esterno).

Il corso si articolerà in 4/5 giornate teorico pratiche, per una durata complessiva di circa 30 ore (per corso)

Avviare un'attività di formazione teorico-pratica volta a fornire conoscenze su:

1. Composizione e qualità del latte nelle diverse specie lattifere;
2. Microbiologia del latte;
3. Modalità di conservazione del latte;
4. Principali tecnologie di trasformazione lattiero-casearia (ricotta, formaggio...)
5. Principali modalità di conservazione (salatura a secco, salamoia...)

RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE:

1. Rotary International Distretto 2110
2. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia (attività di formazione)
3. Coldiretti Sicilia (fornitura di latte da utilizzare per le caseificazioni didattico-dimostrative; selezione caseifici in cui svolgere l'attività post-corso)
4. Università degli Studi di Palermo

DESTINATARI: Immigrati ospitati nei centri di accoglienza

INDICATORI DI MISURA: rapporto tra richieste ad essere ammessi alla formazione e numero di abbandoni volontari.

VALORE INIZIALE: assenza di attività di formazione nel campo della caseificazione all'interno dei Centri d'accoglienza.

VALORE OBIETTIVO:

1. Creare competenze specifiche nell'ambito della caseificazione
2. Fornire ai destinatari del corso più meritevoli la possibilità di applicare quanto appreso all'interno di caseifici selezionati dalla Coldiretti.

RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI PRODOTTI E/O SERVIZI E RAPPORTO TRA COSTI E BENEFICI: La possibilità di spendere le competenze acquisite.

PREVENTIVO DI SPESA: Il Club si farebbe carico dell'acquisto di materiale utile per lo svolgimento del corso.